

NOVITÀ DELLA SETTIMANA*Adelphi*
pag. 633
24 €**ISAAC BASHEVIS SINGER****Ombre sullo Hudson**

Ci sono scrittori così affascinanti, ha notato Manganelli, che riescono a cambiarti l'umore: scrittori come Singer, capace di creare personaggi simili a «figure da affresco, pantografie». È la grandezza che qui sprigiona il seducente e contraddittorio Hertz Grein, tormentato da un'insaziabile sete carnale - si divide fra la virtuosa moglie Leah, la minacciosa amante Esther e Anna, il nuovo amore - e insieme dal richiamo di un'osservanza religiosa al cui rigore non sa sottomettersi, pur riconoscendo che si tratta di «una macchina da guerra per sconfiggere Satana».

ERRI DE LUCA*Feltrinelli*
pag. 128
13 €**A grandezza naturale**

Usando il vocabolario come una macchina per attraversare il tempo, Erri De Luca ci racconta attraverso i secoli il nodo irrimediabile che lega genitori e figli, tessendo con queste storie un intimo dialogo personale. «In queste pagine unisco», chiarisce De Luca nell'introduzione, «storie estreme di genitori e figli». La narrazione si rinsalda nelle radici della storia tramandata: si inizia da Isacco, naturalmente, dalla mancanza di legittima difesa contro il padre - la legatura di Isacco, in ebraico così ci si riferisce a quello che noi chiamiamo «il sacrificio».

LOUISE GLÜCK*Il Saggiatore*
pag. 192
14 €**Ararat**

Questo libro parla di ognuno di noi e racconta una storia che ci riguarda tutti. Descrive qualcosa che tutti abbiamo provato e fa emergere ferite che toccano l'anima di ogni essere umano. La morte di un padre, il dolore di una madre e una famiglia che si ritrova, unita nel lutto come non è mai stata nella gioia. Tutti noi abbiamo conosciuto quelle sensazioni, quei momenti. Grazie alla limpida voce di Louise Glück, entriamo ora in una tragica saga familiare: il racconto della vita di un padre duro e distante e i rapporti all'interno di una famiglia.

SILVIA GAJANI*Ogni Uomo...*
pag. 68
12,50 €**Edith Stein**

Quando la ragazza Edith, nata a Breslavia, ultima di undici figli, discute la sua tesi di laurea a Friburgo nell'estate del 1916, dopo un lavoro febbrile e uno studio senza tregua e quasi senza sonno durato tre anni, non può prevedere che il mondo sta per precipitare in un buco nero. «Un amico viene da me e mi dice di avere perduto un fratello ed io mi rendo conto del suo dolore. Che cos'è questo rendersi conto? Quel che vorrei sapere è che cosa sia di per se tale rendersi conto e non attraverso quali vie sia possibile giungere ad esso».